

**REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE  
E DELLE COMMISSIONI**

**COMUNE DI BIASSONO**



**Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 29.11.05.**

<b>TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI</b>	<b>4</b>
Art. 1 – Ambito di applicazione .....	4
Art. 2 – Computo dei termini .....	4
Art. 3 - Comunicazioni.....	4
Art. 4 – Sala delle riunioni .....	4
<b>TITOLO II – ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO</b>	<b>4</b>
Art. 5 - Composizione e Presidenza.....	4
<b>CAPO I – Presidente del consiglio</b> .....	5
Art. 6 – Compiti del Presidente del Consiglio comunale .....	5
1. Il Sindaco Borgomastro in qualità di Presidente rappresenta l'intero Consiglio comunale, ne tutela la dignità del ruolo ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge e dallo Statuto. ....	5
<b>CAPO II – Funzionamento del Consiglio comunale</b> .....	5
Art. 7 - Convocazione della prima seduta e convalida degli eletti .....	5
Art. 8 – Le sessioni consiliari .....	5
Art. 9 – Ordine del giorno .....	5
Art. 10 – Consultazione atti .....	6
Art. 11 – Partecipazione del Segretario comunale.....	6
Art. 12 – Sedute consiliari .....	6
Art. 13 - Comunicazioni.....	7
Art. 14 – Seduta in prima convocazione .....	7
Art. 15 – Seduta in seconda convocazione .....	7
Art. 16 – Sedute aperte.....	7
Art. 17 – Sessione per il sistema di controllo .....	8
Art. 18 – Svolgimento dei lavori consiliari.....	8
Art. 19 - Emendamenti.....	9
Art. 20 - Interventi particolari.....	10
Art. 21 - Forme delle votazioni .....	10
Art. 22 - Votazioni .....	11
Art. 23 - Sfiducia .....	11
Art. 24 - Verbale e verbalizzazione .....	12
Art. 25 - Pubblico .....	12
<b>CAPO III – I Consiglieri comunali</b> .....	12
Art. 26 - Disposizioni generali.....	12
Art. 27 - Accesso ai documenti comunali.....	13
Art. 28 - Doveri.....	13
Art. 29 - Comportamento in aula .....	13
Art. 30 - Poteri.....	14
Art. 31 - Il sistema di controllo.....	14
<b>CAPO IV – I Gruppi consiliari</b> .....	15
Art. 32 - Costituzione .....	15
Art. 33 - Conferenza dei Capigruppo.....	15
Art. 34 - Funzionamento .....	16
<b>TITOLO III – LE COMMISSIONI</b>	<b>16</b>
<b>CAPO I – Commissioni consiliari</b> .....	16
Art. 35 - Istituzione .....	16
Art. 36 - Composizione .....	16
Art. 37 - Insediamento .....	17
Art. 38 - Presidenza.....	17
<b>Capo II - Commissioni consultive</b> .....	17
Art. 39 - Istituzione.....	17
Art. 40 - Composizione .....	18
Art. 41 - Insediamento .....	18
Art. 42 - Presidenza.....	18
<b>TITOLO IV - DISPOSIZIONI FINALI</b>	<b>18</b>
Art. 43 - Rinvii normativi.....	18



## **TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI**

### **Art. 1 – Ambito di applicazione**

1. Il presente Regolamento disciplina il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari e consultive in attuazione e ad integrazione delle disposizioni legislative e statutarie.
2. In quanto compatibile, è applicabile al funzionamento degli organismi collegiali comunali in mancanza di una propria disciplina in materia.
3. Quando, nel corso delle adunanze si presentano situazioni che non sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto e dal presente Regolamento, la decisione è adottata dal Sindaco Borgomastro, sentita la Conferenza dei Capigruppo, secondo i principi generali dell'ordinamento, udito il parere del Segretario comunale.
4. Le eccezioni sollevate dai Consiglieri comunali relative all'interpretazione di una norma del presente Regolamento sono decise dal Sindaco Borgomastro, con le modalità di cui al terzo comma.
5. Qualora la soluzione non risulti immediatamente possibile, o non ottenga il consenso dei Consiglieri comunali che hanno sollevato l'eccezione, l'interpretazione è rimessa al Consiglio comunale, il quale decide con il voto favorevole della maggioranza.

### **Art. 2 – Computo dei termini**

1. Per il computo dei termini previsti dal presente Regolamento, i giorni s'intendono liberi cioè, sono da ritenersi esclusi, il giorno di ricevimento delle comunicazioni e il giorno in cui si manifesta l'evento, fatta eccezione per quanto disposto al comma 3 dell'art. 15.

### **Art. 3 - Comunicazioni**

1. Le comunicazioni avvengono al domicilio individuato ai sensi comma 2 dell'art. 35 dello Statuto, con una delle seguenti forme:
  - a) servizio postale;
  - b) telefax;
  - c) posta elettronica;
  - d) consegna, per il tramite di un dipendente comunale od altro soggetto abilitato dell'avviso in mani proprie o di un componente maggiorenne del nucleo familiare, oppure ad altra persona idonea per legge o per dichiarazione dell'interessato.
2. Indipendentemente dalla forma scelta, chi cura le comunicazioni previste dal presente Regolamento, deve documentare, la data di ricevimento della comunicazione o rifiuto della stessa.

### **Art. 4 – Sala delle riunioni**

1. Il Consiglio comunale si riunisce di norma nell'apposita sala del Palazzo Municipale di Villa Verri.
2. Il Sindaco Borgomastro può, per motivi o circostanze speciali, scegliere un luogo diverso di riunione sempre all'interno del territorio comunale.
3. La sala riunioni deve consentire, nelle sedute pubbliche, la presenza del pubblico in apposito settore.

## **TITOLO II – ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO**

### **Art. 5 - Composizione e Presidenza**

1. Il Consiglio comunale è composto dal Sindaco Borgomastro e da venti Consiglieri comunali così come determinato dalla legge.
2. Il ruolo di Presidente del Consiglio, ai sensi della lettera a) comma 1 art. 44 dello Statuto, è svolto dal Sindaco Borgomastro; in sua assenza supplisce il Vice Sindaco Borgomastro; in caso d'assenza di entrambi, svolge le funzioni di Presidente, il Consigliere anziano.
3. E' Consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale con esclusione del Sindaco Borgomastro e dei candidati alla carica di Sindaco Borgomastro, proclamati Consiglieri. Qualora il Consigliere anziano sia assente o rifiuti di presiedere l'assemblea, la presidenza è assunta dal Consigliere che lo segue nella graduatoria per anzianità.

## **CAPO I – Presidente del consiglio**

### **Art. 6 – Compiti del Presidente del Consiglio comunale**

1. Il Sindaco Borgomastro in qualità di Presidente rappresenta l'intero Consiglio comunale, ne tutela la dignità del ruolo ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge e dallo Statuto.
2. Spetta al Sindaco Borgomastro:
  - a) programmare le sedute del Consiglio comunale fissando la data, l'ora ed il luogo di svolgimento delle medesime, eventualmente dopo aver sentito la Conferenza dei Capigruppo;
  - b) stabilire l'ordine del giorno delle sedute consiliari;
  - c) convocare e presiedere il Consiglio comunale;
  - d) assicurare il riscontro del sistema di controllo dei Consigli comunali;
  - e) autorizzare le missioni dei Consiglieri comunali;
  - f) avviare il procedimento di decadenza dei Consiglieri comunali ex comma 2 art. 36 Statuto comunale;
  - g) disporre udienze conoscitive, volte ad acquisire notizie, informazioni e documentazioni utili allo svolgimento del mandato del Consiglio comunale;
  - h) formare le delegazioni consiliari nelle cerimonie e manifestazioni pubbliche che prevedono una rappresentanza del Consiglio comunale.
3. Il Sindaco Borgomastro, se ne ravvisa la necessità, può farsi sostituire temporaneamente ai sensi dell'articolo 5 comma 2 del presente Regolamento, in qualsiasi momento anche durante la seduta.
4. Il Presidente del Consiglio Comunale si ispira, nell'esercizio delle sue funzioni, a criterio di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei singoli Consiglieri.

## **CAPO II – Funzionamento del Consiglio comunale**

### **Art. 7 - Convocazione della prima seduta e convalida degli eletti**

1. La prima seduta del Consiglio comunale deve essere convocata dal Sindaco Borgomastro neo eletto che la presiede, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.
2. Dopo la convalida degli eletti da parte del Consiglio comunale, il Sindaco Borgomastro presta giuramento secondo la seguente formula: " Giuro, di fronte a tutti i cittadini di Biassono, di operare con la massima fedeltà, lealtà e trasparenza per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel programma elettorale. Giuro di osservare lealmente la Costituzione"; comunica altresì ai Consiglieri comunali la composizione della Giunta comunale ed il nome del Vice Sindaco Borgomastro.

### **Art. 8 – Le sessioni consiliari**

1. L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche di mandato, del Bilancio di Previsione, del Rendiconto e degli equilibri di Bilancio.
2. Il Consiglio comunale è convocato altresì in seduta straordinaria dal Sindaco Borgomastro o quando la riunione sia richiesta da almeno quattro Consiglieri comunali; in tal caso la seduta deve tenersi entro venti giorni dal ricevimento della richiesta medesima la quale deve indicare gli argomenti da porre all'ordine del giorno, allegando le relative proposte di provvedimento.
3. Il Consiglio comunale è convocato in via d'urgenza quando sussistano motivi rilevanti ed indilazionabili che rendono necessaria l'adunanza.
4. I motivi dell'urgenza della convocazione possono essere sindacati dal Consiglio comunale, il quale può stabilire, a maggioranza dei presenti, che la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno sia rinviata ad altro giorno stabilito dal Consiglio stesso.
5. Nel caso in cui il Consiglio comunale decida la trattazione di argomenti all'ordine del giorno in altra data o non riesca a completare la discussione dello stesso, ne dà comunicazione soltanto ai Consiglieri comunali assenti dall'adunanza nel momento del rinvio.

### **Art. 9 – Ordine del giorno**

1. L'ordine del giorno è costituito dagli argomenti da trattare in ciascuna adunanza con definizioni chiare, tali da consentire ai Consiglieri comunali di individuare con certezza l'oggetto.

2. Nell'ambito dell'ordine del giorno sono elencati distintamente gli argomenti da trattarsi in seduta segreta, qualora ne ricorrano le condizioni.
3. L'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno, deve essere fatto pervenire ai Consiglieri comunali nei termini seguenti:
  - a) almeno cinque giorni liberi prima di quello stabilito per l'adunanza, qualora si tratti di sessioni ordinarie;
  - b) almeno tre giorni liberi prima di quello stabilito per l'adunanza, qualora si tratti di sessioni straordinarie;
  - c) almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza, per i casi d'urgenza da trattarsi, eventualmente anche in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno di una determinata seduta, ed in questo caso ogni deliberazione può essere differita ad altro giorno, su richiesta della maggioranza dei Consiglieri comunali presenti; l'urgenza deve essere motivata nell'avviso di convocazione e nell'ordine del giorno.
4. Copia dell'avviso di convocazione deve essere esposta all'albo pretorio e pubblicata nel sito internet del Comune, se attivo, rispettando gli stessi termini con cui sono stati convocati i Consiglieri comunali. L'Amministrazione Comunale deve inoltre provvedere all'affissione di manifesti negli appositi spazi, dove sono riportati la data, l'ora nonché il luogo della riunione ed almeno i principali argomenti posti all'ordine del giorno, tra cui le eventuali mozioni presentate dai Consiglieri comunali.
5. In caso di convocazione d'urgenza si prescinde dalle forme di pubblicità previste al precedente comma.
6. Il Consiglio comunale non può né discutere né deliberare su argomenti che non risultino iscritti all'ordine del giorno della seduta.

### **Art. 10 – Consultazione atti**

1. I Consiglieri comunali hanno diritto di consultare gli atti d'ufficio, in particolare quelli richiamati o citati, nelle proposte di deliberazione depositate e nei relativi allegati, almeno quattro giorni liberi prima della seduta in caso di sessione ordinaria, almeno due giorni liberi prima in caso di sessione straordinaria e almeno dodici ore prima nel caso di eccezionale urgenza.
2. Ai Capigruppo Consiliari ed ai Consiglieri comunali non facenti parte di un gruppo, le proposte di deliberazione e i relativi allegati sono fatte pervenire entro il termine previsto per le convocazioni.
3. Le proposte di deliberazione, qualora non si tratti di meri atti d'indirizzo, debbono essere corredate dai pareri prescritti dalla legge.
4. Nel caso la proposta di deliberazione riguardi la modifica dello Statuto, di regolamenti o convenzioni, deve essere allegato alla documentazione, il testo originale del provvedimento.
5. La consultazione degli atti avviene durante l'orario di servizio degli addetti dell'Ufficio Segreteria del Comune, salva diversa autorizzazione del Segretario comunale, per i Consiglieri comunali che, per fondati motivi, abbiano fatto preventiva richiesta di consultazione in altro orario.
6. Durante l'adunanza le proposte di deliberazione e la relativa documentazione devono essere disponibili presso l'Ufficio Segreteria per ulteriori ed eventuali consultazioni.

### **Art. 11 – Partecipazione del Segretario comunale**

1. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti del Consiglio comunale in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti.
2. Il Segretario Comunale, partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle sedute del Consiglio comunale, cura la verbalizzazione e sottoscrive il verbale.
3. Lo Statuto comunale può prevedere un Vicesegretario per coadiuvare il Segretario comunale e sostituirlo nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

### **Art. 12 – Sedute consiliari**

1. Le adunanze del Consiglio comunale sono pubbliche salvo quando vengono trattati argomenti che comportano apprezzamento della morale, correttezza, capacità professionale e comportamenti di persone che comunque richiedano riservatezza. Il Sindaco Borgomastro, dispone che le persone estranee al Consiglio comunale escano dall'aula e si allontanino anche dai locali limitrofi.
2. Il personale comunale con funzioni apicali e/o di responsabilità di servizio, può essere chiamato a partecipare alla seduta del Consiglio comunale in qualità di relatore.
3. Possono altresì essere invitati consulenti e professionisti incaricati di progettazioni e/o studi per conto del Comune per fornire illustrazioni e chiarimenti.
4. Durante le adunanze segrete possono restare in aula oltre al Sindaco Borgomastro, i Consiglieri comunali, gli Assessori, il Segretario Comunale tutti vincolati dal segreto d'ufficio.
5. Durante lo svolgimento delle adunanze, ogni Consigliere comunale può presentare rilievi sull'ordine dei lavori per sollecitare il Sindaco Borgomastro ad assicurare l'osservanza delle leggi, dello Statuto e del presente Regolamento.

6. In caso di aggiornamento del Consiglio comunale ad altra data dovranno essere obbligatoriamente convocati per iscritto i Consiglieri comunali assenti al momento della conclusione dell'adunanza.
7. Una volta esaurita la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno il Sindaco Borgomastro dichiara conclusa la riunione.

### **Art. 13 - Comunicazioni**

1. All'inizio dell'adunanza, concluse le formalità preliminari, il Sindaco Borgomastro può effettuare eventuali comunicazioni sull'attività del Comune nonché su fatti ed avvenimenti di particolare interesse per la Comunità Biassonese.
2. Su tali comunicazioni può intervenire per associarsi o dissentire, formulare osservazioni o raccomandazioni, un Consigliere comunale per ogni Gruppo Consiliare, o i Consiglieri Comunali non facenti parte di un Gruppo Consiliare con un intervento non superiore a tre minuti.
3. All'inizio della seduta, ogni Consigliere comunale può porre questioni sull'ordine dei lavori e richiamare l'attenzione del Sindaco Borgomastro e del Consiglio comunale su problemi e fatti di particolare interesse per la Comunità Biassonese. Ciascuna comunicazione non può avere una durata superiore a tre minuti e le comunicazioni nel loro complesso, non possono di norma superare i quindici minuti.
4. Nessuna risposta immediata è dovuta e nessun dibattito può aprirsi sulle comunicazioni di cui al presente articolo salva diversa decisione del Sindaco Borgomastro.
5. In caso di apertura di dibattito è assicurato l'intervento di un Consigliere comunale per ciascun Gruppo Consiliare e dei Consiglieri comunali non facenti parte di un gruppo. Gli interventi non possono avere durata superiore a cinque minuti.

### **Art. 14 – Seduta in prima convocazione**

1. Il Consiglio comunale, in prima convocazione, non può deliberare se non intervengono almeno dieci dei Consiglieri comunali non computando tra essi il Sindaco Borgomastro.
2. Il numero dei Consiglieri comunali presenti viene accertato mediante appello nominale eseguito dal Segretario Comunale all'inizio della seduta.
3. Qualora i Consiglieri comunali non siano inizialmente presenti nel numero prescritto, il Sindaco Borgomastro dispone che si rinnovi l'appello sino a quando tale numero risulta raggiunto e comunque entro sessanta minuti dall'ora indicata nell'avviso. Se il numero dei presenti continua ad essere inferiore, a quello prescritto per la validità dell'adunanza, il Sindaco Borgomastro ne fa prendere atto a verbale, con l'indicazione dei nomi degli intervenuti e dichiara deserta l'assemblea.
4. Dopo l'appello effettuato all'inizio dell'adunanza la presenza del numero legale è presunta, ma ciascun Consigliere comunale può, in qualsiasi momento, chiederne la verifica.
5. Nel caso in cui dall'appello di verifica risulti che il numero dei presenti è inferiore a quello prescritto per la validità dell'adunanza stessa, il Sindaco Borgomastro ne dispone la sospensione temporanea, per un massimo di quindici minuti, dopo di che si procede ad un nuovo appello dei presenti. Ove dallo stesso risulti che il numero dei presenti è ancora inferiore a quello prescritto per la validità dell'adunanza, questa viene dichiarata deserta, per gli argomenti non trattati.
6. I Consiglieri comunali che entrano o si assentano nel corso di un'adunanza, devono darne avviso al Segretario Comunale.

### **Art. 15 – Seduta in seconda convocazione**

1. L'adunanza in seconda convocazione fa seguito, in un giorno diverso, ad altra riunione andata deserta, per assenza del numero legale o per sopravvenuta mancanza dello stesso. Per la sua validità, è necessaria la presenza di almeno sette consiglieri senza computare tra essi il Sindaco Borgomastro.
2. Nell'adunanza di seconda convocazione non possono comunque essere discussi e deliberati argomenti per i quali, le disposizioni di legge e statutarie prescrivono speciali maggioranze.
3. Nel caso in cui la seconda convocazione non fosse già stata specificata nell'avviso di prima convocazione, sarà comunicata con avviso scritto, almeno ventiquattro ore prima della seduta, ai soli Consiglieri comunali risultati assenti nell'adunanza di prima convocazione.

### **Art. 16 – Sedute aperte**

1. Il Consiglio comunale può essere convocato in seduta aperta su proposta del Sindaco Borgomastro o di sette Consiglieri comunali o per decisione della Conferenza dei Capigruppo, entro venti giorni, su temi specifici, previa pubblicazione dell'ordine del giorno ed affissione dello stesso, almeno sette giorni prima, in luoghi pubblici o aperti al pubblico del territorio comunale e sul sito internet, in modo da assicurare la più ampia partecipazione.

2. Tali adunanze hanno carattere straordinario e alle stesse, con i componenti del Consiglio e della Giunta comunale possono essere invitati parlamentari, rappresentanti della Regione, della Provincia, di altri Comuni, di società/enti partecipati dal Comune, degli organismi di partecipazione popolare e delle associazioni sociali, politiche e sindacali, interessate ai temi da discutere.
3. In tali particolari adunanze, il Sindaco Borgomastro, garantendo la piena libertà di espressione dei Consiglieri comunali, consente anche interventi delle persone invitate al fine di permettere apporti di opinioni, di conoscenze, di sostegno, nonché illustrazione degli orientamenti degli enti e delle parti sociali rappresentate.
4. Durante le sedute "aperte" del Consiglio comunale non possono essere adottate deliberazioni o assunti, anche in linea di massima, impegni di spesa a carico del Comune. Al termine della riunione, su proposta della Conferenza dei Capigruppo, potrà essere votato dai componenti del Consiglio comunale, purché presenti in numero non inferiore a dieci Consiglieri comunali, un ordine del giorno che recepisca le opinioni espresse dalla popolazione.
5. Nelle sedute aperte, Il Sindaco Borgomastro, sentita la Conferenza dei Capigruppo, può decidere di far intervenire anche privati cittadini residenti in Biassono, su particolari punti all'ordine del giorno di interesse generale.

### **Art. 17 – Sessione per il sistema di controllo**

1. Nel caso in cui, almeno due giorni prima della convocazione, siano presentate dai Consiglieri comunali, interrogazioni o interpellanze, il Consiglio comunale, si riunisce, senza obbligo di numero legale, perlomeno trenta minuti prima dell'ora fissata per l'adunanza al fine di provvedere all'esame delle stesse. Per ogni interpellanza ed interrogazione verrà redatto un singolo verbale.
2. Qualora, trascorso il termine di cui al comma uno, vi siano interrogazioni o interpellanze non discusse, l'esame delle stesse sarà rimandato ad altra seduta.
3. Il Consigliere comunale ha la possibilità di illustrare e leggere l'interrogazione o l'interpellanza con un intervento della durata massima di dieci minuti. Le risposte vengono date dal Sindaco Borgomastro o da un Assessore e possono dare luogo ad una replica contenuta in un massimo di cinque da parte dell'interrogante per dichiarare se ritiene o meno esauriente la risposta ottenuta.
4. Nel caso in cui l'interrogazione o l'interpellanza sia stata presentata da più Consiglieri comunali, ha diritto di intervenire il primo firmatario, salvo diversi accordi intervenuti tra gli stessi firmatari.
5. Le risposte ad interrogazioni e ad interpellanze relative allo stesso argomento, o ad argomenti simili, o collegati sono svolte congiuntamente.
6. Nessun Consigliere comunale può intervenire ad eccezione dell'interrogante, di conseguenza in caso di sua assenza, l'interrogazione o l'interpellanza si ritiene ritirata, salvo che il presentatore non ne abbia chiesto il rinvio ad altra adunanza.

### **Art. 18 – Svolgimento dei lavori consiliari**

1. Nessuno può parlare senza permesso del Sindaco Borgomastro, devono essere evitate le discussioni e i dialoghi fra Consiglieri comunali. Nel caso in cui ciò si verifichi, il Sindaco Borgomastro deve intervenire togliendo la parola a tutti coloro che hanno dato origine al dibattito e/o controversia, mantenendola al Consigliere iscritto a parlare.
2. Gli argomenti vengono trattati secondo la sequenza con cui sono riportati nell'ordine del giorno. La stessa può essere modificata su proposta motivata del Sindaco Borgomastro o di un Consigliere comunale. Se nessuno si oppone, la proposta si ritiene accolta, diversamente, decide l'assemblea con votazione a maggioranza dei presenti.
3. La relazione illustrativa di ciascun argomento da trattare è svolta dal Sindaco Borgomastro o dall'Assessore o dal Consigliere comunale, relatore o proponente. Tutto il materiale istruttorio, se depositato entro i termini previsti dal presente Regolamento, viene dato per letto.
4. Conclusa l'illustrazione di un argomento da parte del relatore, vengono posti in discussione e votazione gli eventuali emendamenti, presentati entro i termini di cui al comma 1 dell'art. 19. Al termine di tale operazione si prosegue con la discussione dell'argomento.
5. Se nessuno domanda la parola, dopo che il Sindaco Borgomastro ha invitato i Consiglieri comunali alla discussione, la proposta viene messa ai voti; in caso contrario si procede con gli interventi.
6. I Consiglieri comunali che intendono intervenire devono prenotarsi comunicandolo al Sindaco Borgomastro. Qualora gli stessi non si trovino in aula al momento del proprio turno, decadono della facoltà di intervenire.
7. Ogni intervento deve riguardare unicamente la proposta in discussione. In caso contrario il Sindaco Borgomastro richiama all'ordine il Consigliere comunale, se lo stesso persista nel divagare, gli inibisce di continuare a parlare.

8. Il Sindaco Borgomastro concede la parola ai singoli Consiglieri Comunali una sola volta e rispettando l'ordine temporale delle richieste, fatta salva la facoltà di alternare, per quanto possibile, gli oratori appartenenti ai diversi gruppi. I singoli interventi non possono eccedere i cinque minuti, ad esclusione del Capogruppo, o suo delegato, il cui intervento non può comunque eccedere i dieci minuti. I Consiglieri possono scambiare fra di loro l'ordine di iscrizione, dandone preventivo avviso al Presidente.
9. L'intervento iniziale a disposizione del Capogruppo, o suo delegato, non può eccedere i venti minuti per la trattazione dei seguenti argomenti:
  - a) Bilancio preventivo e consuntivo;
  - b) Statuto e Regolamenti;
  - c) P.R.G., ovvero P.G.T. dal momento in cui il Consiglio comunale adotterà le disposizioni di adeguamento ai sensi della Legge Regionale n. 12/05;
  - d) linee programmatiche di mandato.
10. Nessun intervento, quando sia contenuto nei limiti fissati dal Regolamento, può essere interrotto per la sua continuazione nell'adunanza successiva. E' ammesso che un argomento posto all'ordine del giorno, discusso ma non esaurito in una prima seduta, sia riportato in discussione in una seconda convocazione senza inserirlo nuovamente all'ordine del giorno.
11. Il Sindaco Borgomastro richiama il Consigliere comunale che si discosta dall'argomento in discussione e lo invita ad attenersi oppure lo invita a concludere nel caso venga superato il termine assegnato per l'intervento. Può interrompere chi sta parlando, per richiamo al Regolamento e/o ai termini di durata dallo stesso stabiliti ovvero, togliergli la parola, se dopo un invito il Consigliere comunale persiste nel suo atteggiamento.
12. Finiti gli interventi dei Consiglieri comunali, Il Sindaco Borgomastro concede parola al relatore per la replica finale. La replica non può eccedere i cinque minuti. Chiusa la discussione, non è più consentito nessun altro intervento nel merito della proposta.
13. Prima che si proceda alla votazione, un Consigliere comunale per ogni Gruppo ed i Consiglieri non facenti parte di alcun gruppo possono dichiarare il loro voto. Possono intervenire per dichiarazione di voto i Consiglieri comunali che intendono dissociarsi dalla posizione del Gruppo di appartenenza, precisando la loro posizione nel prendere la parola. Ogni dichiarazione di voto non può superare i cinque minuti.
14. Quando il Consiglio comunale è chiamato a votazioni segrete, il Sindaco Borgomastro sceglie tra i Consiglieri comunali tre scrutatori, di cui almeno uno in rappresentanza della minoranza ove questa sia presente in aula, con il compito di assisterlo nelle votazioni e nell'accertamento dei risultati.

## **Art. 19 - Emendamenti**

1. Gli emendamenti devono essere presentati il giorno lavorativo precedente l'adunanza del Consiglio comunale, entro le ore 10.00, presso l'Ufficio Segreteria. In caso di convocazione d'urgenza, la loro presentazione deve essere effettuata prima della conclusione della relazione introduttiva del relatore.
2. Il Sindaco Borgomastro, qualora gli emendamenti implicino un aumento di spesa o una diminuzione di entrata, acquisisce i prescritti pareri tecnici, contabili, di legittimità e dell'attestazione della copertura finanziaria.
3. Fino alla dichiarazione di voto, possono essere presentati emendamenti per correggere errori formali o che non comportino l'espressione di pareri. E' competenza del Sindaco Borgomastro assistito dal Segretario Comunale, respingere emendamenti non conformi al presente comma.
4. Gli emendamenti vengono posti in discussione dopo la presentazione dello stesso da parte del relatore a cui è concesso un solo intervento della durata massima di tre minuti.
5. I Consiglieri comunali che intendono intervenire devono prenotarsi comunicandolo al Sindaco Borgomastro. Concluse le richieste di prenotazione, questi concede la parola ai firmatari degli emendamenti e di seguito ai singoli Consiglieri comunali, per un massimo di tre minuti fatta salva la facoltà di alternare, per quanto possibile, gli oratori appartenenti ai diversi gruppi.
6. Terminata la discussione vengono posti in votazione prima gli emendamenti soppressivi, poi quelli modificativi e da ultimo gli emendamenti aggiuntivi.
7. L'approvazione di un emendamento comporta la decadenza degli altri emendamenti il cui contenuto sia dal primo superato o con esso in contrasto.
8. Il Sindaco Borgomastro ha facoltà di negare l'accettazione e lo svolgimento di emendamenti che siano formulati con frasi sconvenienti o siano relativi ad argomenti estranei all'oggetto della discussione.
9. Relativamente alle modalità di presentazione degli emendamenti in materia di approvazione del Bilancio di Previsione, si rinvia a quanto specificamente stabilito nel Regolamento di contabilità comunale.

## **Art. 20 - Interventi particolari**

1. Il Sindaco Borgomastro può fare, nel corso della seduta, comunicazioni estranee agli argomenti all'ordine del giorno, quando riguardino fatti di particolare importanza sopravvenuti o dei quali abbia avuto notizia a seduta iniziata.
2. Gli appartenenti all'assemblea consiliare possono intervenire in qualsiasi momento per fatti personali, per richiami al Regolamento e all'ordine del giorno.
3. La questione pregiudiziale, quella cioè di un dato argomento su cui non si debba discutere, e la questione sospensiva, quella cioè per cui la discussione debba rinviarsi ad altra seduta, possono essere proposte da ogni Consigliere comunale con un intervento della durata massima di cinque minuti, prima che abbia inizio la discussione. Nel corso del dibattito, questioni pregiudiziali e sospensive possono essere proposte, con richiesta scritta di almeno cinque Consiglieri comunali, soltanto quando siano giustificate dall'emergere di nuovi elementi.
4. Le questioni sospensive e pregiudiziali sono analizzate prima che abbia inizio o che inizi la discussione, né questa prosegue prima che il Consiglio comunale abbia deliberato a maggioranza sulle stesse.
5. Se vengono poste più questioni sospensive o pregiudiziali ha luogo un'unica discussione nella quale possono intervenire un Consigliere comunale per ogni Gruppo e quelli non facenti parte di alcun gruppo per non più di cinque minuti. Chiusa la discussione il Consiglio comunale decide con un'unica votazione sulle questioni sollevate.
6. Ogni Consigliere comunale può presentare una mozione d'ordine, consistente in un richiamo verbale all'osservanza di una norma di legge, dello Statuto, o del presente Regolamento relativa alla procedura adottata per le discussioni e le votazioni. Tale richiesta può essere presentata in qualsiasi momento della seduta consiliare ed ha precedenza sulla discussione principale.
7. Sulle mozioni d'ordine possono parlare, per non oltre cinque minuti ciascuno dopo il proponente, soltanto un Consigliere comunale contrario ed uno favorevole.
8. La votazione sulla mozione d'ordine si fa con voto palese per alzata di mano con la maggioranza assoluta dei presenti.
9. E' fatto personale l'essere attaccato nella propria condotta o il sentirsi attribuire opinioni contrarie a quelle espresse. In tal caso chi chiede la parola deve indicare in che consiste il fatto personale, quindi il Sindaco Borgomastro deciderà circa la sua fondatezza. Se la stessa non è accettata, decide il Consiglio Comunale senza discussione per alzata di mano.
10. Non è ammesso, con il pretesto del fatto personale, ritornare su una discussione chiusa, fare apprezzamenti sui voti del Consiglio comunale o comunque discuterli.
11. Possono rispondere, a chi ha preso la parola per fatto personale, unicamente il Consigliere o i Consiglieri comunali che lo hanno provocato. Gli interventi sul fatto personale non possono durare, nel loro complesso, più di cinque minuti.

## **Art. 21 - Forme delle votazioni**

1. Le votazioni hanno luogo di norma a scrutinio palese ed avvengono per alzata di mano.
2. Sono effettuate in forma segreta quando siano prescritte espressamente dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti e nei casi in cui il Consiglio comunale deve esprimere, con il voto, l'apprezzamento e la valutazione della qualità comportamentale delle persone. La votazione segreta ha luogo mediante schede predisposte dalla segreteria generale, in bianco, uguali di colore e formato, prive di segni di riconoscimento e timbrate.
3. Si procede per appello nominale quando tale procedura è prescritta dalla legge, dallo Statuto o se in tal senso si sia pronunciato il Consiglio Comunale su proposta del Sindaco Borgomastro o di almeno quattro Consiglieri comunali.
4. Nella votazione per appello nominale il Sindaco Borgomastro fa eseguire dal Segretario Comunale l'appello dei Consiglieri comunali, i quali devono rispondere "sì" oppure "no" oppure dichiarare di astenersi o di non partecipare al voto.
5. Il Sindaco Borgomastro ha facoltà di controllare l'esito della votazione stessa mediante controprova, invertendo la modalità di espressione del voto. La votazione è soggetta a controprova anche su richiesta di un solo consigliere, purché immediatamente dopo la sua effettuazione. Controllato l'esito della votazione con la collaborazione del Segretario Comunale, il Sindaco Borgomastro ne proclama il risultato.
6. Nelle votazioni a mezzo di schede per l'elezione di membri di commissioni o di organismi, ciascun Consigliere comunale scrive sulla scheda il nome di coloro in favore dei quali intende votare, nel numero indicato nella proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio comunale. I nominativi scritti sulla scheda oltre il numero previsto si considerano come non scritti, nell'ordine di scritturazione, dal primo in eccedenza. Quando la legge, gli Statuti o i Regolamenti stabiliscono che fra i nominandi debba esservi una rappresentanza predeterminata della maggioranza e della minoranza e non siano precisate espressamente le norme che disciplinano l'elezione, il Sindaco Borgomastro stabilisce le modalità della

votazione in modo da assicurare tali rappresentanze. Ciascun Consigliere può essere invitato a votare un solo nome o un numero limitato di nominativi restando eletti coloro che riportano il maggior numero di voti.

7. Qualora si tratti di nomina di membri effettivi e supplenti, si procede alla votazione con schede separate.
8. Nel caso in cui venga proposto al Consiglio comunale di pronunciarsi su una proposta o su uno o più nominativi già definiti, il voto può essere espresso scrivendo sulla scheda "sì" oppure "no", se si tratta di approvare o respingere la proposta.
9. Le schede, debitamente piegate, vengono poste in un'urna. Terminata la votazione, il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori e del Segretario Comunale, procede allo spoglio delle schede.

## **Art. 22 - Votazioni**

1. La votazione non può aver luogo se al momento della stessa i Consiglieri comunali non sono presenti nel numero necessario per rendere legale l'adunanza.
2. Quando è iniziata la votazione non è più consentito ad alcuno di effettuare interventi fino alla proclamazione dei risultati. Sono consentiti solo brevissimi richiami alle disposizioni di legge, dello Statuto o del Regolamento relativi alle modalità della votazione in corso.
3. Il Sindaco Borgomastro pone ai voti il provvedimento proposto, invitando prima a votare coloro che sono favorevoli, dopo i contrari ed infine gli astenuti.
4. I Consiglieri comunali che si astengono dalla votazione sono tenuti a comunicarlo al Sindaco Borgomastro affinché ne sia preso atto a verbale.
5. Quando si verificano irregolarità, il Presidente dell'adunanza, accertate le circostanze, deve annullare la votazione e disporre che sia immediatamente ripetuta.
6. Il Presidente del Consiglio comunale può disporre, di sua iniziativa o a richiesta dei Consiglieri comunali, che si proceda a votazione per singole parti di un ordine del giorno, di un emendamento o di una proposta di deliberazione.
7. La votazione avviene su ciascuna parte per la quale sia stata domandata la suddivisione, nell'ordine in cui le parti stesse costituiscono lo schema dell'atto posto in votazione.
8. In ogni caso, su ogni ordine del giorno, proposta di deliberazione o emendamento, il Consiglio comunale deve esprimersi con votazione globale.
9. I Consiglieri comunali hanno facoltà di astenersi dal votare e esercitano tale diritto facendone espressa dichiarazione o comunque non partecipando alla votazione pur restando in aula e concorrendo alla formazione del numero legale.
10. I Consiglieri comunali astenuti, le schede bianche e quelle nulle in caso di votazione segreta, concorrono alla formazione del numero legale per la validità della seduta, ma non si computano nel numero dei votanti.
11. Salvo diverse maggioranze espressamente previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, una proposta di deliberazione si intende approvata quando il numero dei voti favorevoli espressi prevale su quelli validi contrari.
12. Si considera infruttuosa la votazione con esito di parità di voti favorevoli e contrari. In tal caso, dopo eventuali chiarimenti del Sindaco Borgomastro e del relatore sull'argomento, si procede alla rinnovazione della votazione seduta stante. Una deliberazione non approvata alla seconda votazione o respinta alla prima non può, nella stessa adunanza, essere ulteriormente oggetto di discussione o votazione. Può essere riproposta al consiglio solo in una adunanza successiva.

## **Art. 23 - Sfiducia**

1. La mozione di sfiducia deve essere motivata e presentata da almeno due quinti dei Consiglieri comunali assegnati senza computare tra questi il Sindaco Borgomastro, deve essere altresì corredata dal parere di regolarità tecnica, predisposto dal Segretario comunale, in ordine al procedimento seguito.
2. Il Sindaco Borgomastro, nei cinque giorni successivi al decimo di presentazione della mozione di sfiducia convoca il Consiglio comunale per la discussione e la deliberazione sulla mozione.
3. La votazione avviene per appello nominale.
4. Se la mozione di sfiducia è approvata dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale, il Segretario Comunale deve provvedere a comunicare l'esito al Prefetto il giorno feriale successivo all'approvazione.
5. Fino al momento della sua deliberazione, la mozione di sfiducia può essere ritirata con dichiarazione sottoscritta dalla maggioranza dei sottoscrittori. In tal caso la mozione non viene posta in discussione e quindi in votazione.
6. Dall'approvazione della mozione di sfiducia consegue la decadenza del Sindaco Borgomastro e lo scioglimento del Consiglio Comunale, formalmente pronunciato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno.

## **Art. 24 - Verbale e verbalizzazione**

1. Il verbale ha la funzione di attestare in un atto pubblico facente fede fino a querela di falso, la volontà manifestata dall'organo collegiale e pertanto deve essere necessariamente redatto per iscritto.
2. Di ogni seduta del Consiglio Comunale il Segretario Comunale cura la verbalizzazione in base ai propri appunti ed alle registrazioni della seduta su sistemi informatici o nastri magnetici, da conservare per un periodo minimo di mesi tre dalla data di comunicazione del verbale stesso al Consiglio Comunale.
3. La trascrizione delle registrazioni delle sedute può essere affidata a persone o ditte specializzate esterne all'Amministrazione Comunale.
4. Previa richiesta scritta motivata, ogni Consigliere Comunale può ottenere copia della registrazione completa o parziale della seduta consiliare.
5. Il verbale della seduta segreta è redatto in modo da contenere la sintesi della discussione, senza scendere in particolari che possano recare danno a persone, salvo i casi nei quali si debbano esprimere necessariamente giudizi sul loro operato.
6. I verbali vengono comunicati di norma al Consiglio Comunale nella seduta successiva e comunque non oltre novanta giorni dalla seduta a cui si riferiscono ed in assenza di rettifica i medesimi si intendono approvati.
7. Le proposte di rettifica devono essere presentate per iscritto con l'esatta precisazione di quanto si intende che venga cancellato e/o inserito nel verbale.
8. Nel formulare proposte di rettifica non è ammesso ritornare in alcun modo nel merito dell'argomento. Il Presidente interpella il Consiglio Comunale per conoscere se vi siano opposizioni alla rettifica suggerita. Se nessuno chiede di intervenire la proposta si intende approvata. Se vengono manifestate contrarietà possono parlare, rispettivamente, un consigliere a favore ed uno contro la proposta, ciascuno per non più di tre minuti. Dopo tali interventi, il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di rettifica.
9. Delle proposte di rettifica si prende nota nel verbale dell'adunanza in corso e della modifica cui si fa richiamo, mediante annotazione a margine o in calce, nel verbale dell'adunanza cui si riferisce la rettifica. Tali annotazioni sono autenticate dal Segretario Comunale e portano l'indicazione della data dell'adunanza nella quale le proposte di rettifica sono state approvate.

## **Art. 25 - Pubblico**

1. Il pubblico che assiste alle adunanze del Consiglio Comunale deve restare nell'apposito spazio allo stesso riservato, tenere un comportamento corretto, astenersi da ogni manifestazione di assenso o di dissenso sulle opinioni espresse dai Consiglieri comunali o sulle decisioni adottate dall'Assemblea consiliare.
2. Non è consentita l'esposizione di cartelli, striscioni e l'uso di qualsiasi mezzo che interferisca con l'esercizio delle funzioni del consiglio o che rechi disturbo allo stesso.
3. I poteri per il mantenimento dell'ordine della parte della sala destinata al pubblico spettano al Sindaco Borgomastro, che li esercita avvalendosi ove occorra, degli agenti della Polizia Locale, i quali potranno entrare in aula solo su richiesta del Sindaco Borgomastro, dopo che la seduta sarà stata sospesa o tolta.
4. Ove persone del pubblico arrechino turbamento ai lavori del Consiglio comunale o ad altri presenti in sala, il Sindaco Borgomastro, dopo opportuni richiami, ordina, agli agenti della Polizia Locale di espellere le persone che turbano l'ordine. Qualora non si individui la persona o le persone da cui è cagionato il disordine o il pubblico non si attenga ai richiami, il Presidente dell'Assemblea, può sospendere la seduta, e se lo ritiene opportuno la può sciogliere, a meno che il Consiglio comunale non deliberi, per alzata di mano, che la seduta stessa prosegua senza presenza del pubblico che sarà fatto uscire per mezzo degli agenti di Polizia Locale. In caso di scioglimento della seduta, il Consiglio comunale può essere convocato con le modalità previste per le convocazioni d'urgenza.

## **CAPO III – I Consiglieri comunali**

### **Art. 26 - Disposizioni generali**

1. Ciascun Consigliere Comunale rappresenta l'intero Comune, senza vincolo di mandato, non può essere chiamato a rispondere per le opinioni manifestate e per i voti espressi nell'esercizio delle sue funzioni.
2. Nel termine di dieci giorni dalla seduta di convalida degli eletti, ciascun Consigliere comunica al Segretario Comunale il domicilio eletto nel territorio comunale e le altre indicazioni necessarie per ricevere, con una delle forme previste dal comma 1 dell'articolo 3, le comunicazioni inerenti l'esercizio del suo mandato. Decorso inutilmente il predetto termine, il domicilio si intende eletto presso la sede del Comune.

3. Ad ogni Consigliere Comunale eletto viene consegnata una copia della Costituzione Italiana, dello Statuto Comunale, del D. Lgs. 267/2000 e del presente Regolamento. Viene inviato altresì l'organigramma del Comune nonché l'elenco delle aziende e delle istituzioni dipendenti.
4. Ogni variazione intervenuta nel corso del mandato, che riguardi le informazioni fornite, dovrà essere tempestivamente comunicata.

### **Art. 27 - Accesso ai documenti comunali**

1. Il diritto dei Consiglieri comunali al rilascio di copie di atti e documenti viene esercitato mediante richiesta scritta o formulata attraverso mezzi informatici, di copia non autenticata.
2. Ai fini del rilascio di copie è necessaria la sussistenza di una connessione oggettiva tra la richiesta e l'esercizio del mandato. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato politico. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.
3. Il rilascio delle copie avviene di norma, nei tre giorni successivi lavorativi a quello della richiesta, salvo che non si tratti di atti particolarmente complessi, per i quali, in tal caso, si proporrà la consultazione per l'individuazione delle parti di cui sia realmente necessaria la duplicazione e per le quali il rilascio di copie avverrà nei termini ragionevolmente occorrenti.
4. La visione dei documenti acquisiti relativi ad un procedimento amministrativo in corso, viene assicurata dal responsabile di norma entro il giorno successivo alla richiesta.
5. Le copie vengono rilasciate in carta libera con espressa indicazione che l'uso è limitato all'esercizio delle funzioni inerenti la carica di Consigliere comunale ed in esenzione dei diritti di segreteria.
6. Non è ammessa la richiesta di rilascio di atti o documenti riservati per espressa disposizione di legge.
7. Il Capo Area competente può negare il rilascio di copia o di documenti quando:
  - a) non è precisato lo scopo della richiesta;
  - b) lo scopo indicato nella domanda non ha alcuna connessione oggettiva con l'espletamento del mandato.  
In tal caso il Consigliere comunale richiedente viene avvertito della facoltà di ottenere le copie richieste previo pagamento degli oneri previsti dalla vigenti disposizioni di legge e nel rispetto del Regolamento per l'accesso agli atti da parte dei Cittadini;
  - c) la richiesta di atti o documenti, per il numero, il periodo di formazione e l'oggetto trattato, riveli l'intenzione di pregiudicare l'organizzazione dell'archivio o il funzionamento di altri uffici comunali.
8. Avverso il diniego alla richiesta di rilascio di copie di atti o di documenti, è ammesso il ricorso al Sindaco Borgomastro, il quale decide entro cinque giorni.
9. In caso di elaborati particolarmente complessi e/o voluminosi o di documenti la cui riproduzione non può essere effettuata con le tecnologie in possesso dell'Amministrazione Comunale, gli stessi vengono dati in visione presso l'ufficio che li custodisce ed eventualmente, se tecnicamente possibile, duplicati solo nelle parti di maggiore interesse.

### **Art. 28 - Doveri**

1. I Consiglieri comunali hanno l'obbligo di partecipare alle riunioni del Consiglio comunale e delle Commissioni regolarmente convocate o di giustificare le assenze con motivata comunicazione al rispettivo Presidente del Consiglio comunale. Delle giustificazioni viene presa nota a verbale.
2. E' esente da responsabilità il Consigliere comunale assente dall'adunanza o che per qualsiasi motivo abbia dichiarato motivatamente prima della votazione, il proprio dissenso e abbia espresso voto contrario nell'adozione di un atto deliberativo, chiedendo di far risultare a verbale la sua posizione.
3. I consiglieri comunali partecipano alle sedute di Consiglio comunale e delle Commissioni ma si astengono dalla trattazione, cioè dalla discussione e dalla votazione di argomenti riguardanti interessi propri o di loro parenti, o affini sino al quarto grado.
4. Il Consigliere interessato, informa in Segretario comunale, che dà atto a verbale, dell'avvenuta osservanza di tale obbligo.

### **Art. 29 - Comportamento in aula**

1. I Consiglieri comunali prendono posto in aula consiliare con il gruppo di appartenenza secondo l'assegnazione iniziale stabilita dal Sindaco Borgomastro.
2. Durante le sedute, i Consiglieri comunali devono indossare un abbigliamento rispettoso del ruolo nonché osservare un comportamento dignitoso e corretto, nel rispetto delle opinioni e libertà altrui.
3. I Consiglieri comunali hanno il diritto di esprimere, entro i limiti dell'educazione, della prudenza e del civile rispetto, apprezzamenti, critiche, rilievi e censure riguardanti atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico-amministrativi, con esclusione di qualsiasi riferimento alla vita privata, alle qualità personali di alcuno o ad altre situazioni che possono offendere l'onorabilità delle persone.

4. Se un Consigliere comunale viola i principi di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, pronuncia parole sconvenienti oppure turba con il suo contegno la libertà delle discussioni o l'ordine delle sedute, il Presidente lo richiama e può disporre l'inserimento del richiamo nel processo verbale.
5. Se un Consigliere comunale richiamato persiste ulteriormente nel suo comportamento oppure ricorre ad ingiurie contro il Sindaco Borgomastro, gli Assessori o gli altri Consiglieri comunali, od offende il prestigio delle pubbliche istituzioni, il Sindaco Borgomastro lo può far allontanare dall'aula o sospendere la seduta.

### **Art. 30 - Poteri.**

1. I Consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni argomento concernente materie che riguardano direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico amministrativo del Consiglio Comunale e le altre competenze allo stesso attribuite dalle leggi e dallo statuto.
2. La proposta di deliberazione, formulata per iscritto e accompagnata da una relazione illustrativa, è presentata al Sindaco Borgomastro. Per la predisposizione della proposta di deliberazione, il Consigliere comunale può avvalersi dell'assistenza tecnica degli uffici comunali.
3. Il Sindaco Borgomastro informa della proposta di deliberazione i Capigruppo e la trasmette al Segretario Comunale per l'istruttoria finalizzata all'acquisizione dei prescritti pareri di regolarità tecnica e contabile. L'istruttoria deve essere conclusa entro trenta giorni dalla data di presentazione della proposta di deliberazione.
4. Conclusa l'istruttoria amministrativa, la proposta di deliberazione viene trasmessa alla Giunta comunale e, se istituita, alla Commissione competente, affinché possano esprimere in merito alla stessa i rispettivi pareri.
5. Acquisiti i pareri della Giunta comunale e, se applicabile, dalla Commissione, la proposta è iscritta all'ordine del giorno del primo Consiglio comunale utile con l'indicazione, unitamente all'oggetto, del Consigliere comunale proponente.
6. Se la proposta di deliberazione risulta estranea alla competenza del Consiglio comunale, il Sindaco Borgomastro comunica, motivando, al Consigliere comunale proponente ed ai Capigruppo che la stessa non può essere sottoposta all'esame dell'Assemblea consiliare.
7. Ogni Consigliere comunale può presentare emendamenti, ovvero correzioni di forma, modificazioni, integrazioni e parziali sostituzioni del testo, sulle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno del Consiglio comunale.
8. I Consiglieri comunali possono essere nominati nei consigli di amministrazione di società, consorzi, associazioni e enti in cui il Comune è socio.

### **Art. 31 - Il sistema di controllo**

1. Ogni Consigliere comunale ha diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, rilievi all'ordine dei lavori e mozioni su argomenti che interessano anche indirettamente la vita e l'attività del Comune.
2. L'interrogazione, presentata per iscritto al Sindaco Borgomastro, consiste nella domanda formulata al Sindaco Borgomastro o alla Giunta comunale, volta ad acquisire informazioni o spiegazioni in ordine ad un determinato fatto, anche per sapere se e quali provvedimenti sono stati adottati o si intendano adottare in relazione a quello specifico fatto. In caso di richiesta di risposta scritta, questa deve essere inoltrata di norma entro dieci giorni. Ove non venga chiesta la risposta scritta, il Sindaco risponde nella prima seduta consiliare utile.
3. L'interpellanza, presentata per iscritto al Sindaco Borgomastro, consiste nella domanda rivolta al Sindaco Borgomastro o alla Giunta comunale in ordine ai motivi ed agli intendimenti della loro condotta riguardo determinati problemi.
4. Il rilievo all'ordine dei lavori è un richiamo verbale alle disposizioni di legge, di Statuto e del presente Regolamento nella trattazione di un argomento all'ordine del giorno del Consiglio comunale.
5. La mozione, presentata per iscritto al Sindaco Borgomastro, consiste in una proposta di ordine del giorno su un argomento diretto a incentivare o impegnare, secondo un determinato orientamento, l'attività dell'Amministrazione Comunale.
6. Le mozioni sono trattate nella seduta di Consiglio comunale immediatamente successiva alla loro presentazione, esclusa quella già eventualmente convocata o con convocazione straordinaria, od urgente, si applicano le disposizioni del presente Regolamento relativamente alla discussione e votazione delle deliberazioni.
7. Le mozioni, le interrogazioni e le interpellanze, relative a fatti ed argomenti identici o strettamente connessi sono oggetto di una sola discussione e il primo firmatario di ciascuna di esse, secondo l'ordine di presentazione, ha il diritto di prendere la parola per esporla ed illustrarla con un intervento non superiore alla durata di dieci minuti.

8. Il proponente la mozione, se ritiene che a seguito degli emendamenti approvati venga snaturato il contenuto originario, può in qualsiasi momento ritirarla. Ciascuno dei Consiglieri comunali assegnati può farla propria e continuarne la discussione.
9. Se nessuno dei firmatari si trova presente quando è posta in discussione la mozione, questa si ha per ritirata, salvo che i proponenti ne abbiano chiesto il rinvio o che la loro assenza sia giustificata.

## **CAPO IV – I Gruppi consiliari**

### **Art. 32 - Costituzione**

1. I Consiglieri comunali eletti nella medesima lista formano di regola un Gruppo Consiliare, composto da almeno due Consiglieri comunali.
2. Nel caso in cui una lista presente alle elezioni abbia avuto un solo Consigliere comunale assegnato, al suo rappresentante sono riconosciute le prerogative e le rappresentanze spettanti ad un Gruppo consiliare.
3. La costituzione dei Gruppi consiliari avviene subito dopo la proclamazione degli eletti e comunque entro il termine massimo fissato per la prima convocazione del nuovo Consiglio comunale.
4. Congiuntamente alla costituzione, i singoli gruppi devono comunicare per iscritto al Sindaco Borgomastro in qualità di Sindaco Borgomastro e al Segretario comunale, entro venti giorni dalla proclamazione degli eletti, o dalla data di costituzione del nuovo Gruppo Consiliare, il nome del Gruppo stesso e del Consigliere comunale Capogruppo.
5. In mancanza di tale comunicazione viene considerato nome del Gruppo quello della lista corrispondente e Capogruppo il Consigliere comunale, non componente la Giunta comunale, che ha riportato la cifra individuale più alta, determinata ai sensi dell'articolo 73, comma 6, del D.L.vo 18 agosto 2000, n.267, tra tutti gli appartenenti al gruppo. Per le minoranze, viene considerato, il candidato Sindaco Borgomastro di ogni lista.
6. Con lo stesso pronunciamento verrà comunicata ogni modificazione successivamente intervenuta.
7. I Consiglieri comunali che non intendono appartenere al gruppo della lista di elezione o intendono far parte di un gruppo diverso devono darne comunicazione scritta al Sindaco Borgomastro allegando la dichiarazione di accettazione del nuovo capogruppo.
8. I Consiglieri comunali che subentrano ad altri cessati anticipatamente dalla carica, appartengono al Gruppo politico di rispettiva elezione, salvo diversa comunicazione inviata al Sindaco Borgomastro accompagnata dalla dichiarazione di accettazione del diverso capogruppo.
9. I Consiglieri comunali che si distaccano dal Gruppo nel quale sono stati eletti e non aderiscono ad altri gruppi non acquisiscono le prerogative e le rappresentanza spettanti ad un Gruppo consiliare.
10. Qualora più Consiglieri comunali vengano a trovarsi nella predetta condizione, possono costituire un gruppo misto comunicando al Sindaco Borgomastro la costituzione del gruppo denominato "Gruppo Misto" e del relativo membro di riferimento per le comunicazioni di competenza del Gruppo. Ciascuno conserva la propria identità.
11. Il Sindaco Borgomastro non fa parte di alcun gruppo consiliare
12. Per le riunioni dei gruppi consiliari l'uso dei locali o delle sale civiche del Comune è gratuito.

### **Art. 33 - Conferenza dei Capigruppo**

1. La Conferenza dei Capigruppo è costituita dal Sindaco Borgomastro dal Vice Sindaco Borgomastro nelle vesti di Vice Presidente e dai Capigruppo o loro Consiglieri comunali delegati.
2. Alla Conferenza dei Capigruppo può partecipare l'Assessore competente per la materia oggetto della convocazione.
3. Il ruolo fondamentale della Conferenza dei Capigruppo è quello di organo consultivo del Sindaco Borgomastro ed espleta le funzioni ad essa attribuite dal presente Regolamento. La Conferenza dei capigruppo costituisce ad ogni effetto, commissione consiliare permanente.
4. La Conferenza dei Capigruppo ha come compito le attività deliberative di indirizzo e di controllo del Consiglio comunale; concorre con il Sindaco Borgomastro a valutare l'opportunità di modifiche all'ordine del giorno delle sedute consiliari per assicurare adeguato spazio all'esame delle proposte necessarie all'attuazione del programma della Giunta Comunale e per garantire altresì uno spazio per l'analisi di proposte di iniziativa dei Consiglieri comunali.
5. Spetta inoltre alla Conferenza dei Capigruppo:
  - a) esaminare argomenti d'interesse comunale proposti anche da un solo componente della Conferenza,
  - b) il contingentamento dei tempi d'intervento per determinati argomenti,
  - c) la valutazione dell'opportunità di apertura al pubblico della seduta di Consiglio Comunale su particolari argomenti di interesse generale.

## **Art. 34 - Funzionamento**

1. La Conferenza dei Capigruppo è convocata dal Sindaco durante le riunioni del Consiglio comunale, previa sospensione temporanea dello stesso.
2. Previo avviso verbale al Sindaco Borgomastro, ogni Capogruppo può farsi sostituire nella riunione da un altro Consigliere Comunale del suo gruppo.
3. La Conferenza dei Capigruppo può essere convocata anche al di fuori delle sedute consiliari, ogni qualvolta sia ritenuto utile o necessario, dal Sindaco Borgomastro su propria iniziativa, o su richiesta di uno dei Capigruppo o di un Assessore.
4. Gli avvisi di convocazione, devono contenere il giorno, l'ora, il luogo della seduta e gli argomenti posti all'ordine del giorno e comunicati ad ogni membro della Conferenza almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione.
5. In caso di motivata urgenza, il termine può essere ridotto fino a ventiquattro ore. La convocazione e la comunicazione dell'ordine del giorno in questo caso, possono essere fatte a mezzo del telefono; successivamente il Segretario della Conferenza attesterà che la comunicazione è stata ricevuta.
6. La riunione della Conferenza dei Capigruppo è valida quando sono presenti almeno due capigruppo che rappresentino almeno metà dei Consiglieri in carica e con una rappresentanza di almeno due gruppi.
7. Le sedute della Conferenza dei Capigruppo non sono pubbliche. Per l'esame di particolari argomenti il Presidente può richiedere la presenza di Assessori, Consiglieri comunali, funzionari del Comune o di persone che abbiano specifiche competenze o conoscenze.
8. La Conferenza dei Capigruppo esprime pareri e proposte. Di norma, nelle sue deliberazioni, la Conferenza ricerca l'unanimità, qualora ciò non sia possibile, le determinazioni vengono assunte a maggioranza assoluta dei voti espressi dai Capigruppo secondo i criteri di cui al presente Regolamento.
9. Le determinazioni della Conferenza dei Capigruppo sono immediatamente esecutive e sono illustrate al Consiglio comunale dal Sindaco Borgomastro.

## **TITOLO III – LE COMMISSIONI**

### **CAPO I – Commissioni consiliari**

#### **Art. 35 - Istituzione**

1. Il Consiglio comunale, autonomamente o su proposta della Giunta comunale e compatibilmente con le esigenze di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa, può istituire Commissioni su specifiche tematiche.
2. I componenti delle predette commissioni durano in carica fino alla data di elezione del nuovo Consiglio comunale, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, a svolgere le funzioni eventualmente preordinate all'adozione da parte del Consiglio comunale di atti urgenti ed improrogabili.
3. I compiti delle Commissioni sono:
  - a) analizzare e formulare proposte su argomenti da sottoporre al Consiglio Comunale;
  - b) contribuire alla elaborazione e discussione di proposte per la realizzazione del programma della Giunta comunale;

#### **Art. 36 - Composizione**

1. Il Sindaco Borgomastro e l'Assessore competente per materia, qualora richiesto, hanno l'obbligo di partecipare alle sedute delle commissioni, entrare nel merito della discussione ma senza diritto di voto.
2. Nell'ambito delle materie di propria competenza, possono richiedere al Sindaco Borgomastro e, per il suo tramite, alla Giunta comunale, agli uffici comunali, agli enti ed aziende dipendenti dal Comune nonché ai rappresentanti del Comune in enti sovracomunali, notizie, informazioni, ritenute indispensabili per lo svolgimento dei propri compiti.
3. Di norma le commissioni consiliari sono composte da due Consiglieri Comunali, uno effettivo ed uno supplente, per ogni Gruppo Consiliare. I Capigruppo, entro il termine di trenta giorni dalla decisione di costituzione della commissione, comunicano alla segreteria del Comune i nominativi dei propri rappresentanti in seno alla commissione stessa. In caso di mancata designazione si considera designato il Capogruppo.
4. Il Consiglio Comunale, in occasione della prima seduta utile, prende atto della composizione della commissione.

5. Ogni commissario effettivo dispone di un numero di voti pari al numero di voti spettanti al gruppo d'appartenenza.
6. Ogni gruppo può effettuare sostituzioni del proprio rappresentante nelle commissioni mediante comunicazione sottoscritta dal Capogruppo, inviata al Presidente della Commissione e al Sindaco Borgomastro il quale ne riferirà nella prima seduta utile del Consiglio comunale.
7. I commissari effettivi che non intervengono senza giustificato motivo a tre sedute consecutive delle commissioni consiliari sono dichiarati decaduti.
8. La decadenza è pronunciata dal Sindaco Borgomastro su proposta del Presidente della Commissione e/o di un suo componente, salvo ricorso dell'interessato al Consiglio Comunale che decide definitivamente.

### **Art. 37 - Insediamiento**

1. Entro 30 giorni dall'atto di cui al comma 4 del precedente articolo, il Sindaco Borgomastro, con avviso scritto da comunicare ai commissari provvede alla convocazione della commissione per il suo insediamento.
2. La seduta di insediamento è presieduta dal Sindaco Borgomastro o da chi legalmente lo sostituisce a norma delle disposizioni statutarie.
3. Nella stessa seduta la Commissione elegge, nel proprio seno e con separate votazioni, il Presidente e il Vice Presidente. Le votazioni avvengono per alzata di mano.
4. Sono eletti Presidente e Vicepresidente coloro che conseguono il maggior numero di voti computati secondo i criteri di cui al comma 5 dell'articolo 36, ed a parità di voti, il più anziano di età.
5. Il risultato della votazione viene comunicato nella seduta successiva del Consiglio Comunale dal Sindaco Borgomastro.

### **Art. 38 - Presidenza**

1. Il Presidente della Commissione coordina e dirige l'attività della commissione e mantiene i rapporti con gli organi istituzionali del Comune.
2. In particolare il Presidente della Commissione:
  - a) sentiti i commissari, stabilisce il programma ed i tempi dei lavori della Commissione, dandone comunicazione al Presidente del Consiglio;
  - b) predispone l'ordine del giorno, convoca e presiede la Commissione;
  - c) nomina in seno alla stessa il segretario verbalizzante;
  - d) pone e precisa i termini e le modalità di esame delle questioni sulle quali la commissione discute e vota;
  - e) comunica agli organi competenti, nei modi e termini previsti dal Regolamento, le decisioni adottate e le problematiche emerse nel corso delle riunioni.
3. Per la validità delle riunioni in prima convocazione è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei membri.

## **Capo II - Commissioni consultive**

### **Art. 39 - Istituzione**

1. In applicazione di quanto previsto dallo Statuto Comunale, possono essere istituite Commissioni Consultive su tematiche specificamente individuate di propria iniziativa dalla Giunta comunale o su sollecitazione del Consiglio comunale.
2. I componenti delle predette commissioni possono essere scelti sia tra i Consiglieri comunali che all'esterno del Consiglio comunale e sono nominati dalla Giunta comunale garantendo la rappresentanza di tutti i gruppi consiliari. Per questo la Giunta comunale si avvale delle indicazioni dei Capigruppo consiliari e, laddove possibile, di quelle dei legali rappresentanti delle Associazioni e Società presenti sul territorio comunale.
3. I Commissari durano in carica fino all'eventuale scioglimento della commissione stessa o, in assenza, fino alla data d'elezione del nuovo Consiglio comunale.
4. I compiti delle commissioni sono:
  - a) proporre autonomamente l'esame e la discussione di questioni ritenute importanti;
  - b) analizzare e formulare proposte su argomenti all'esame della Giunta comunale;
  - c) contribuire alla elaborazione e discussione di proposte per la realizzazione del programma della Giunta comunale;
5. La Commissione Edilizia, se nominata, è Commissione permanente, si compone, opera con i compiti e le prerogative e secondo i criteri indicati nel Regolamento Edilizio vigente.

## **Art. 40 - Composizione**

1. Il Sindaco Borgomastro e l'Assessore competente per materia, qualora richiesto, hanno l'obbligo di partecipare alle sedute delle commissioni, entrare nel merito della discussione ma senza diritto di voto.
2. Nell'ambito delle materie di propria competenza, possono richiedere al Sindaco Borgomastro e, per il suo tramite, alla Giunta comunale, agli uffici comunali, agli enti ed aziende dipendenti dal Comune nonché ai rappresentanti del Comune in enti sovracomunali, notizie, informazioni, ritenute indispensabili per lo svolgimento dei propri compiti.
3. Le Commissioni consultive sono composte di norma da un numero massimo di componenti pari a nove.
4. Il Consiglio Comunale, in occasione della prima seduta utile, prende atto della costituzione delle commissioni nominate.
5. Ogni commissario dispone di un voto. Di norma, nelle loro deliberazioni, le commissioni consultive ricercano l'unanimità, qualora ciò non sia possibile, le determinazioni vengono assunte a maggioranza assoluta dei voti espressi. Il voto del Presidente della Commissione vale doppio.
6. I commissari che non intervengono senza giustificato motivo a tre sedute consecutive delle commissioni consultive sono dichiarati decaduti.
7. La decadenza è pronunciata dal Sindaco Borgomastro alla Giunta, su proposta del Presidente della Commissione e/o di un suo componente, salvo ricorso dell'interessato alla Giunta che decide definitivamente.

## **Art. 41 - Insedimento**

1. Entro 30 giorni dall'atto di cui al comma 4 del precedente articolo, il Sindaco Borgomastro, con avviso scritto da comunicare ai commissari provvede alla convocazione della commissione per il suo insediamento.
2. La seduta di insediamento è presieduta dal Sindaco Borgomastro o da chi legalmente lo sostituisce a norma delle disposizioni statutarie.
3. Nella stessa seduta la Commissione elegge, nel proprio seno e con separate votazioni, il Presidente e il Vice Presidente. Le votazioni avvengono per alzata di mano.
4. Sono eletti Presidente e Vicepresidente della Commissione coloro che conseguono il maggior numero di voti e, a parità di voti, il più anziano di età.
5. Le decisioni raggiunte sono comunicate alla Giunta comunale.

## **Art. 42 - Presidenza**

1. Il Presidente della Commissione coordina e dirige l'attività della commissione e mantiene i rapporti con gli organi istituzionali del Comune.
2. In particolare il Presidente della Commissione:
  - a) sentiti i commissari, stabilisce il programma ed i tempi dei lavori della Commissione, dandone comunicazione al Presidente del Consiglio;
  - b) predispone l'ordine del giorno, convoca e presiede la Commissione;
  - c) nomina in seno alla stessa il segretario verbalizzante;
  - d) pone e precisa i termini e le modalità di esame delle questioni sulle quali la commissione discute e vota;
  - e) comunica agli organi competenti, nei modi e termini previsti dal Regolamento, le decisioni adottate e le problematiche emerse nel corso delle riunioni.
3. Per la validità delle riunioni in prima convocazione è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei membri. La seconda convocazione decorre automaticamente dopo trenta minuti dalla prima convocazione andata deserta ed è valida con almeno un terzo dei membri presenti.

## **TITOLO IV - DISPOSIZIONI FINALI**

### **Art. 43 - Rinvii normativi**

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rinvia alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 267/2000, nello Statuto comunale e negli altri Regolamenti comunali.